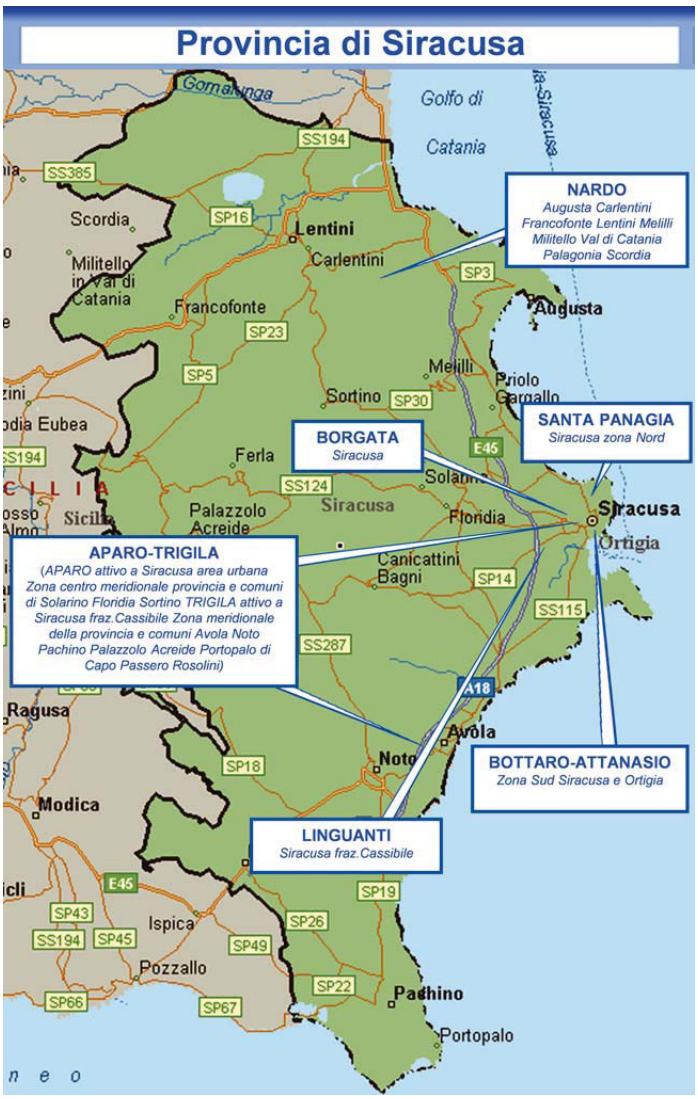
— Provincia di Siracusa

L'operatività delle organizzazioni siracusane, per quanto ridimensionata dalle recenti attività di contrasto[352], continua a svolgersi nell'ambito di una strategia di *pax mafiosa* tra i sodalizi della provincia, e di salde alleanze con le consorterie etnee.

Nello specifico, il *clan* BOTTARO-ATTANASIO esercita il proprio potere nell'agglomerato urbano siracusano, risultando particolarmente attivo nello spaccio di sostanze stupefacenti e nelle estorsioni, grazie anche ai tradizionali legami con il *clan* catanese CAPPELLO.

Il *clan* SANTA PANAGIA, attivo nella stessa area cittadina ed il cui leader storico è attualmente detenuto, vanta, invece, forti relazioni con la *famiglia* etnea dei SANTAPAOLA, attraverso i collegamenti con il



[352] Si ricordano, a titolo esemplificativo, l'arresto, nel maggio 2017, di un importante esponente del *clan* URSO, una delle più antiche consorterie aretusee, già pregiudicato e latitante, e la detenzione in regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis O.P. di un esponente di vertice del *clan* BOTTARO-ATTANASIO, altro sodalizio egemone nella città, colpito di recente dalle rivelazioni di collaboratori di giustizia. Si aggiunga che, il **30 agosto 2017**, i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCCC n. 49555/2015 RGNR e n. 1636/2016 RG GIP, emessa dal Tribunale di Catania il 28 agosto 2017, nei confronti di 2 pregiudicati, esponenti della consorteria facente capo ai NARDO, ritenuti responsabili di un omicidio avvenuto nel 2002, da contestualizzarsi in seno ad una faida all'epoca in atto tra sodalizi catanesi ed aretusei. Inoltre, in data **21 novembre 2017**, a Siracusa, la Polizia di Stato ha tratto in arresto, nella flagranza del reato di detenzione di armi clandestine e munizioni, un affiliato al *clan* BOTTARO – ATTANASIO.

gruppo NARDO[353]-APARO-TRIGILA[354], presente nel territorio provinciale, anch'esso saldamente legato ai SANTAPAOLA.

Nel corso del semestre, precisamente nel mese di dicembre, la *frangia* dei NARDO è stata colpita dalla DIA di Catania con la confisca[355] di una azienda, per un valore complessivo di circa 5 milioni di euro, riconducibile ad elemento organico alla famiglia, già condannato all'ergastolo per numerosi omicidi e per associazione di stampo mafioso.

Proseguendo nella mappatura del territorio, nei territori di Cassibile e Pachino operano rispettivamente il *clan* LINGUANTI (rappresentante in quella fascia di territorio di una filiazione del clan TRIGILA) ed il *clan* GIULIANO (fortemente legato ai già citati CAPPELLO di Catania), di cui si colgono segnali di riorganizzazione.

Anche nella provincia in esame, il traffico e lo spaccio di stupefacenti rimangono settori essenziali nelle strategie criminali. La particolarità evidenziatasi, nello specifico settore criminale, nel periodo all'esame, è data dalla ricorrenza di arresti effettuati nei confronti di soggetti talora incensurati o, comunque, apparentemente non affiliati alla criminalità organizzata, coinvolti nella detenzione, nel confezionamento ed, in particolare, nel trasporto di sostanze stupefacenti. La frequenza degli episodi e la rilevanza dei sequestri rende improbabile la ricorrenza di eventi casuali, deponendo, invece, per una strategia di coinvolgimento, nelle fasi più critiche dell'attività, di soggetti non associabili alle consorterie[356].

Per quanto, allo stato, non direttamente riconducibili alla criminalità organizzata, si segnalano atti intimidatori in danno di pubblici funzionari[357], nonché intimidazioni nei confronti di operatori economici[358]. Risultano, invece,

---

353 Anche il capoclan dei NARDO è attualmente recluso in regime di cui all'art. 41 bis O.P., similmente ad un esponente di vertice dei TRIGILA che, già sottoposto al citato regime detentivo speciale, continua ad essere detenuto. La consorteria NARDO, inoltre, è stata colpita, nel semestre in esame, dall'operazione "*Chaos*", già descritta nell'ambito della provincia di Catania, unitamente ad accoliti delle *famiglie* catanesi dei SANTAPAOLA e dei MAZZEI.

354 La zona nord della provincia, comprensiva dei comuni di Lentini, Carlentini, Francofonte ed Augusta, ricade ancora oggi sotto l'influenza del *clan* NARDO. La zona sud, riguardante i comuni di Noto, Pachino, Avola e Rosolini, è invece, da tempo, sotto il dominio esclusivo del *clan* TRIGILA. La zona pedemontana (Floridia, Solarino, Sortino), infine, è sotto l'influenza del *clan* APARO.

355 Decreto nr. 23/15 M.P. (17/17 Decr. Conf.) del **21 novembre 2017** – Tribunale di Messina

356 Nel semestre in esame sono stati eseguiti arresti a carico di soggetti apparentemente non affiliati alla criminalità organizzata: il **23 ottobre 2017**, a Rosolini (SR), la Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 soggetti in seguito a perquisizione veicolare, nel corso della quale è stato rinvenuto un involucro con più di 1 kg. di cocaina; il **21 novembre 2017**, a Floridia (SR), i Carabinieri hanno tratto in arresto 2 soggetti, trovati in possesso di 300 gr di cocaina; il **23 novembre 2017**, a Siracusa, la Polizia di Stato ha tratto in arresto una persona in possesso di 1 kg. Di stupefacente e di attrezzi per le pesate ed il confezionamento; nella stessa città, il **23 dicembre 2017**, la Polizia di Stato ha arrestato un soggetto che aveva occultato nel bagagliaio della propria vettura quasi 10 kg di marijuana. Il **22 novembre 2017**, a Noto (SR), nell'ambito dell'operazione *"Lampo"*, i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCC n. 10816/15 RGNR e n. 7777/15 RG GIP, emessa dal Tribunale di Siracusa il 13 novembre 2017, nei confronti di 5 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

357 Il **14 novembre 2017**, a Siracusa, è stata data alle fiamme l'autovettura della moglie del locale Sindaco; il **22 dicembre 2017**, è stata ricevuta dal Sindaco di Avola una missiva anonima contenente un disegno minatorio e 3 cartucce; il **29 dicembre 2017**, a Pachino, ignoti hanno fatto esplodere un rudimentale ordigno nei pressi dell'autovettura di un avvocato, curatore presso il Tribunale Fallimentare di Siracusa.

riconducibili alla criminalità organizzata le minacce di aggressione indirizzate ad un giornalista noto per le sue inchieste[359] e ad un collaboratore di giustizia, già esponente del *clan* BOTTARO ATTANASIO.

— Provincia di Ragusa

In linea di continuità con quanto segnalato nei semestri precedenti, nella provincia di Ragusa convivono *gruppi* riconducibili sia a *cosa nostra*[360] che alla *stidda* gelese[361], organizzazione quest'ultima che, nonostante la forte azione repressiva delle Forze di polizia, è riuscita a riposizionarsi sul territorio.

Il *gruppo* stiddaro di maggior rilievo è quello dei DOMINANTE – CARBONARO, il cui capo storico, attualmente detenuto, sarebbe stato sostituito da altri personaggi dotati di notevole spessore criminale, come emerso dall'operazione "*Survivors*"[362] della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri che, nel mese di settembre, ha fatto luce su un'associazione di tipo mafioso dedita, tra l'altro, alle estorsioni in danno di commercianti.

Prima ad agosto[363] e, poi, a dicembre, anche la DIA di Catania ha colpito il *clan* in parola con il sequestro[364] di quattordici immobili, tredici beni mobili registrati, undici aziende e disponibilità finanziarie varie, per un valore di 20 milioni di Euro, nella disponibilità di un affiliato all'organizzazione.

Tra le consorterie legate a *cosa nostra*, la *famiglia* PISCOPO di Vittoria, legata a quella nissena degli EMMANUELLO, sembrerebbe soffrire della mancanza di figure di forte carisma criminale[365] e di una limitata capacità operativa, conseguente alla intervenuta reclusione della maggioranza degli affiliati. Le consorterie legate ai ca-

---

358 Il **17 settembre 2017**, ignoti hanno fatto esplodere una "bomba carta" presso l'ingresso di un *pub*; il **13 ottobre 2017**, un autocarro adibito a paninoteca è stato danneggiato da un ordigno; nel mese di novembre, sono stati danneggiati da ordigni rudimentali, tra gli altri, 2 esercizi pubblici ed una palestra, nonché un'autovettura di un addetto alla distribuzione di prodotti alimentari.

359 Il **27 novembre 2017**, a Siracusa, la Polizia di Stato ha eseguito la misura cautelare in carcere n.14851/17 RGNR e n. 6666/17 RG GIP, emessa dal Tribunale di Catania il 24 novembre 2017, nei confronti di un soggetto, parente di un esponente del *clan* BOTTARO-ATTANASIO, ritenuto autore delle minacce e responsabile del reato di violenza privata, aggravato dal metodo mafioso.

360 Significativa è l'influenza, nel comune di Scicli (RG), ad esempio, della *famiglia* MAZZEI, appartenente a *cosa nostra* catanese, facente capo al locale *gruppo* MORMINA; nel circondario di Vittoria (RG) insiste l'organizzazione dei PISCOPO, legata alla *famiglia* mafiosa nissena degli EMMANUELLO.

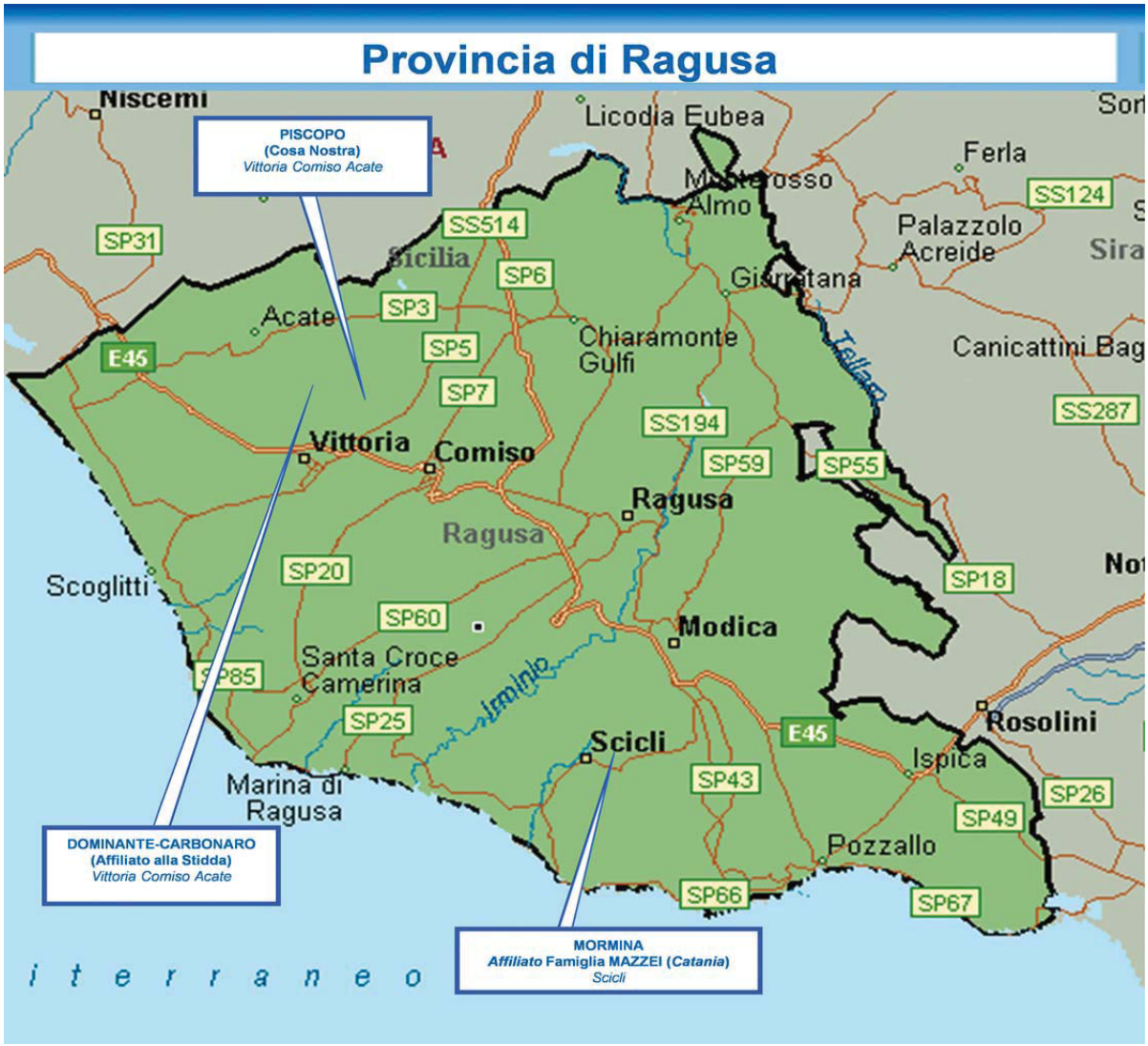
361 Presenti prevalentemente negli abitati di Vittoria, Comiso, Acate e Scicli.

362 Il **15 settembre 2017** a Vittoria, nell'ambito dell'operazione *"Survivors"* eseguita congiuntamente da Polizia di Stato e Carabinieri, è stata data esecuzione all'OCCC n. 8346/2009 RGNR e n. 6025/2010 RG GIP emessa il 9 settembre 2017 dal Tribunale di Catania, su richiesta della DDA, nei confronti di 15 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione in pregiudizio di commercianti ortofrutticoli, intestazione fittizia di beni aggravati dal metodo mafioso.

363 In data **8 agosto 2017** è stato eseguito il sequestro Decreto nr. 62/16 R.M.P. (4/17 Dec. Seq.) del 21 luglio 2017 – Tribunale di Ragusa, di diciannove beni immobili, quattro beni mobili registrati, tre aziende e disponibilità finanziarie varie, per un importo complessivo di 3 milioni di Euro, nei confronti di un personaggio di vicino al clan.

364 Decreto nr. 22/17 M.P. (5/17 Dec. Seq.) del **1 dicembre 2017** – Tribunale di Ragusa;

365 Due importanti esponenti di questa *famiglia,* legati da vincoli di parentela, sono diventati collaboratori di giustizia.


Provincia di Ragusa
Niscemi
PISCOPO
(Cosa Nostra)
Vittoria Comiso Acate
Licodia Eubea
Ferla
Monterosso Almo
SS124
SP31
SS514
Sicilia
SP6
Palazzolo Acreide
Giarratana
SP3
Acate
SP5
Chiaramonte Gulfi
Canicattini Bag
E45
SP7
SS194
SS287
Vittoria
Comiso
SP59
SP55
Ragusa
Ragusa
SP20
SP18
Scoglitti
SP60
Modica
Santa Croce Camerina
SP85
Irminio
SP25
Scicli
E45
Rosolini
Ispica
Marina di Ragusa
SP43
SP26
SP49
Pozzallo
DOMINANTE-CARBONARO
(Affiliato alla Stidda)
Vittoria Comiso Acate
SP66
SP67
MORMINA
Affiliato Famiglia MAZZEI (Catania)
Scicli
i t e r r a n e o

tanesi evidenziano, invece, una più incisiva operatività nel traffico di stupefacenti, posta in essere anche con il coinvolgimento di soggetti di altre nazionalità[366].

Non mancano casi di persone transitate da un sodalizio all'altro, come testimonia il sequestro di beni del valore di in circa 30 milioni di euro effettuato, nel mese di luglio, a Vittoria, dalla Guardia di finanza, nei confronti di un pregiudicato, imprenditore nel settore dei giochi e scommesse e già condannato per tentato omicidio, in una prima fase affiliato alla *stidda* e, poi, divenuto contiguo a *Cosa nostra*.

Si conferma, inoltre, l'attenzione delle organizzazioni criminali locali, in specie quelle della *stidda*, verso il settore agroalimentare, anche in ragione dell'importanza che riveste, sul piano nazionale, il mercato ortofrutticolo di Vittoria, strategico al pari di quelli di Fondi (LT) e di Milano. In quest'ambito, tutta la filiera della preparazione e lavorazione delle derrate alimentari, con l'indotto che vi gravita intorno, è oggetto delle mire dei sodalizi criminali. Se nel primo semestre del 2017 era emerso lo stretto controllo sull'autotrasporto delle derrate, mediante la diffusa pratica del *racket* ai danni degli autotrasportatori, nel periodo si sono registrati casi di estorsione nei confronti dei commercianti del settore ortofrutticolo.

È quanto emerso, nel mese di dicembre, nell'ambito dell'operazione "*Ghost Trash*"[367] della Guardia di finanza, che ha colpito 8 soggetti ritenuti vicini alla *stidda* e ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata sia all'acquisizione di posizioni dominanti nel comparto della realizzazione di imballaggi per prodotti agricoli, sia al traffico illecito di rifiuti.

Nel contesto della citata attività, sono stati sottoposti a sequestro penale terreni ed impianti serricoli[368] la cui ti-

---

366 Il **26 luglio 2017** a Modica e Catania, nell'ambito dell'operazione "*Take away*", i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCC n. 4650/2015 RGNR e n. 3588/2016 RG GIP emessa dal Tribunale di Ragusa, il **21 luglio 2017**, nei confronti di 4 soggetti responsabili di detenzione e spaccio di sostanza stupefacente. Gli stessi gestivano, nei territori di Modica e Scicli, una fitta rete di spaccio di *cocaina* e *marijuana* reperite nella provincia etnea. Il **13** e **14 ottobre 2017**, a Ragusa, Catania ed in Albania, nell'ambito dell'operazione "*Rosa dei venti*", la Guardia di finanza ha eseguito l'OCCC n. 15355/13 RGNR e n. 13079/14 RG GIP, emessa il **12 ottobre 2017**, nei confronti di 11 narcotrafficanti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e di armi. Le attività, che hanno fatto emergere responsabilità a carico di un ex esponente del governo albanese, hanno anche consentito il sequestro – in plurime operazioni di servizio- di oltre 3.500 kg di stupefacente, nonché di fucili mitragliatori provenienti dalle regioni balcaniche. Il **14 ottobre 2017** a Ragusa, la Polizia di Stato ha, inoltre, tratto in arresto un bracciante agricolo di origine rumena trovato in possesso di 288 kg di *marijuana* occultati nel tetto di un camper.

367 A Vittoria, oltre alla già descritta operazione "*Survivors*", del **15 settembre 2017**, descrittiva di un'associazione per delinquere di tipo mafioso dedita, tra l'altro, alle estorsioni in pregiudizio di commercianti ortofrutticoli, il successivo **13 dicembre 2017**, nell'ambito dell'operazione "*Ghost Trash*", la Guardia di finanza ha eseguito l'OCC n. 17912/13 RGNR e n. 7261/14 RG GIP, emessa il **5 dicembre 2017** dal Tribunale di Catania, nei confronti di 8 soggetti ritenuti vicini alla *stidda* e ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata all'acquisizione di posizioni dominanti in seno al comparto della realizzazione di imballaggi per prodotti agricoli, nonché per intestazione fittizia di imprese e traffico illecito di rifiuti. Nel contesto dell'attività sono stati posti sotto vincolo reale 6 compendi aziendali riconducibili ai principali indagati, per un valore presunto di 15 milioni di euro.

368 Proc. Pen. n. 8346/2009 RGNR. Il sequestro ex art. 321 c.p.p. ha interessato beni aziendali e strumentali di un'impresa specializzata in imballaggi per prodotti ortofrutticoli e riconducibile ad un pregiudicato, nonché terreni ed impianti serricoli intestati ad un secondo pregiudicato, il tutto per un valore complessivo stimato in circa 600 mila euro.

tolarità faceva emergere, in capo alla consorteria, una disponibilità economica, frutto delle attività estorsive condotte nei confronti degli operatori del comparto.
In un contesto così complesso, dove non mancano l'usura[369], i furti[370] e le intimidazioni in danno di imprenditori e politici[371], non sono mancati, anche nel semestre in esame, tentativi di infiltrazione nella Pubblica Amministrazione[372], come testimonia l'operazione "*Exit poll*" del mese di settembre, a seguito della quale la Guardia di finanza ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti appartenenti al *clan* DOMINANTE-CARBONARO, responsabili del reato di scambio elettorale politico-mafioso con riferimento alle elezioni amministrative per il Comune di Vittoria, tenutesi nel 2016.
In tale ambito, il Prefetto di Ragusa ha, altresì, disposto un accesso ispettivo presso un'Amministrazione locale, al fine di valutare l'eventuale sussistenza di forme di condizionamento mafioso[373].

— Provincia di Messina

Gli esiti di varie attività di polizia giudiziaria concluse nel recente passato evidenziano come la provincia di Messina sia, anche per la posizione geografica, un crocevia di rapporti ed alleanze, in cui converge l'influenza di *cosa nostra* palermitana, di *cosa nostra* catanese e della *'ndrangheta*.
Facendo propria la più volte richiamata strategia silente, tale eterogeneità ha consentito alla criminalità di compiere una evoluzione operativa, passando dalla fase primaria della sola "estrazione violenta" delle risorse dal

---

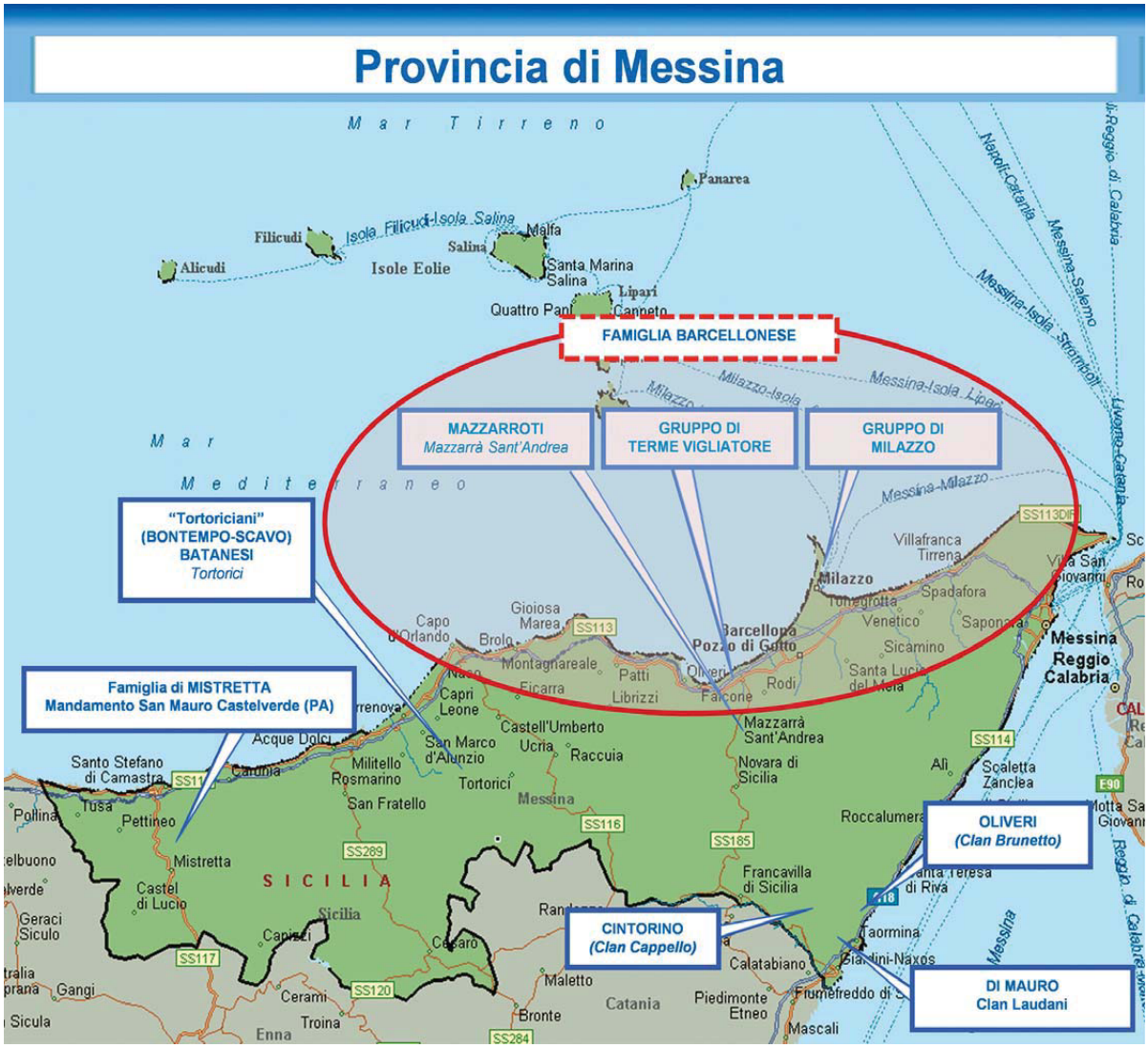
369 Il **27 settembre 2017** a Modica (RG) e Scicli (RG), nell'ambito dell'operazione *"Affari criminali"*, i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCCC n. 3170/16 RGNR e n. 3288/16 RG GIP, emessa dal Tribunale di Ragusa il **22 settembre 2017**, nei confronti di 3 donne ritenute responsabili dei reati di usura continuata ed aggravata, esercizio abusivo del credito e minaccia grave. Sono state, inoltre, accertate illecite intermediazioni con banche e finanziarie e dazioni di natura usuraria per circa 100 mila euro.

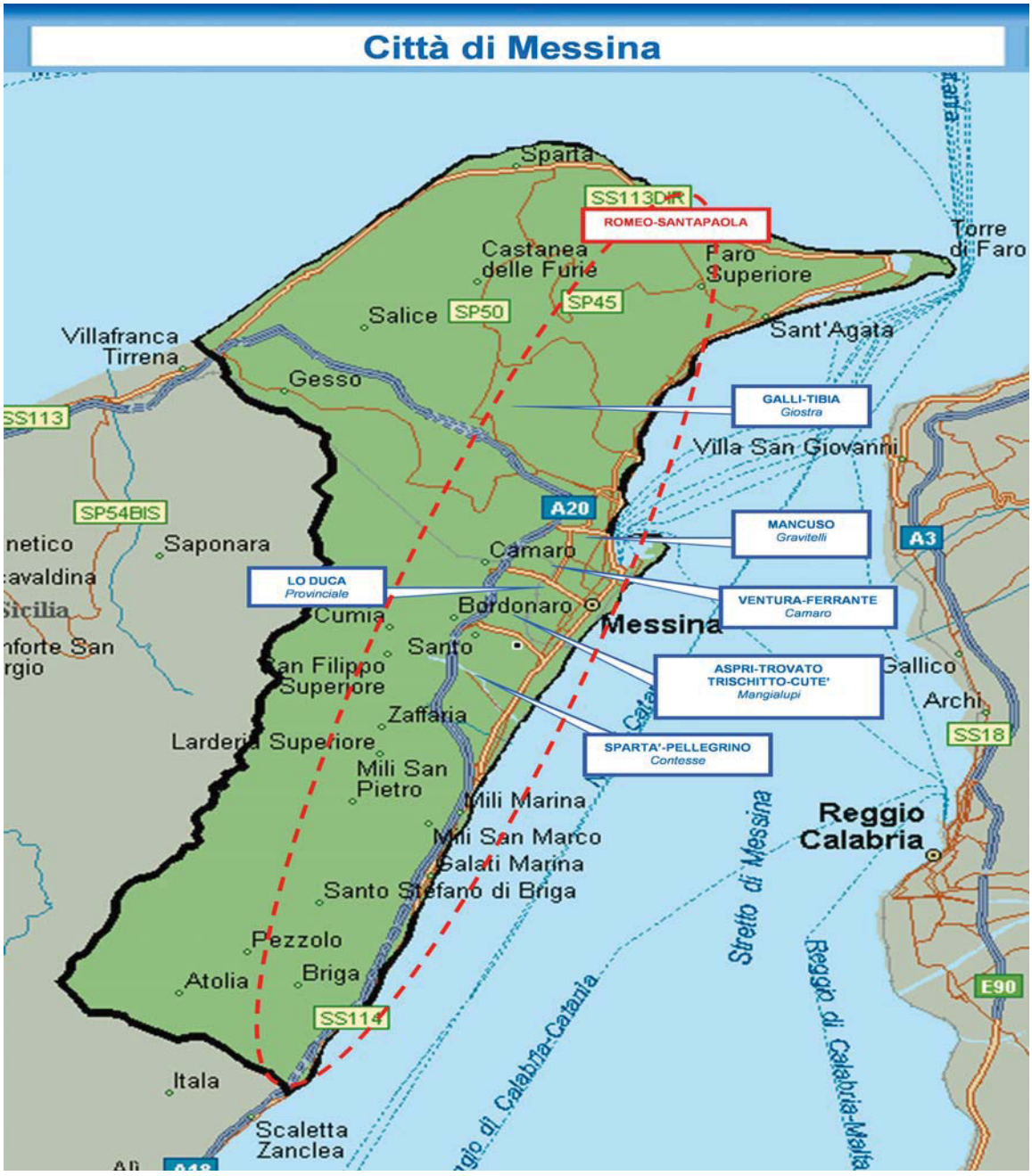
370 Il **12 ottobre 2017**, a Ragusa, nell'ambito dell'operazione "*Strascico*", la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC n. 278/2016 RGNR e n. 2802/2017 RG GIP, emessa dal Tribunale di Ragusa il **4 ottobre 2017**, a carico di 17 catanesi ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti aggravati presso attività commerciali, nonché di ricettazione delle attrezzature asportate.

371 Il **4 novembre 2017**, a Vittoria (RG), ignoti hanno collocato, sull'autovettura di un imprenditore delle onoranze funebri, una busta contenente 3 proiettili, nonché l'indicazione di altrettanti nomi di suoi congiunti; la notte del **3 dicembre 2017** a Comiso (RG) è stata data alle fiamme l'autovettura di un esponente di vertice dell'Amministrazione comunale.

372 Il **21 settembre 2017**, a Vittoria (RG), nell'ambito dell'operazione "*Exit poll*", la Guardia di finanza ha eseguito una OCC n. 3779/2016 RGNR e n. 2002/2017 RG GIP, emessa dal Tribunale di Catania il **13 settembre 2017**, nei confronti di 6 soggetti ritenuti intranei al *clan* stiddaro DOMINANTE-CARBONARO e ritenuti responsabili del reato di scambio elettorale politico-mafioso con riferimento alle elezioni amministrative per il Comune di Vittoria tenutesi nel 2016, mediante promessa di voti in cambio di utilità varie e/o posti di lavoro. Nel corso dell'operazione sono stati tratti in arresto, tra gli altri, 2 esponenti di spicco dell'Amministrazione comunale.

373 Il **2 ottobre 2017** il Prefetto di Ragusa ha disposto un accesso presso il Comune di Vittoria, nominando un'apposita commissione (tra i cui componenti figura anche un ufficiale dell'articolazione DIA territorialmente competente), con termine dell'attività ispettiva fissata a 9 mesi.


Provincia di Messina
Mar Tirreno
Mar Mediterraneo
Panarea
Filicudi
Isola Filicudi-Isola Salina
Alicudi
Isole Eolie
Salina
Malfa
Santa Marina Salina
Lipari
Quattro Pani
Canneto
FAMIGLIA BARCELLONESE
MAZZARROTI
Mazzarrà Sant'Andrea
GRUPPO DI TERME VIGLIATORE
GRUPPO DI MILAZZO
"Tortoriciani" (BONTEMPO-SCAVO) BATANESI
Tortorici
Famiglia di MISTRETTA
Mandamento San Mauro Castelverde (PA)
OLIVERI
(Clan Brunetto)
CINTORINO
(Clan Cappello)
DI MAURO
Clan Laudani
Milazzo
Villafranca Tirrenica
Spadafora
Venetico
Sicamino
Santa Lucia del Mela
Messina
Reggio Calabria
Barcellona Pozzo di Gotto
Gioiosa Marea
Capo d'Orlando
Brolo
Montagnareale
Patti
Librizzi
Oliveri
Falcone
Rodi
Naso
Capri Leone
Ficarra
Castell'Umberto
Ucria
Raccuia
San Marco d'Alunzio
Militello Rosmarino
Tortorici
San Fratello
Acque Dolci
Santo Stefano di Camastra
Caronia
Pollina
Tusa
Pettineo
Mistretta
Castel di Lucio
Geraci Siculo
Sicilia
Capizzi
Cesaro
Gangi
Cerami
Troina
Enza
Sicula
Maletto
Bronte
Catania
Piedimonte Etneo
Mascali
Fiumefreddo di S.
Calatabiano
Taormina
Giardini-Naxos
Roccalumera
Francavilla di Sicilia
Santa Teresa di Riva
Ali
Scaletta Zanclea
Mazzarrà Sant'Andrea
Novara di Sicilia
Milazzo-Isola
Messina-Milazzo
Messina-Isola Lipari
Napoli-Catania
Messina-Salerno
Messina-Isola Stromboli
Reggio di Calabria
SS113
SS113DIR
SS114
SS116
SS117
SS120
SS185
SS284
SS289
E90
A18


Città di Messina
Sparta
SS113DIR
ROMEO-SANTAPAOLA
Castanea delle Furie
Paro Superiore
Torre di Faro
Salice
SP50
SP45
Sant'Agata
Villafranca Tirrena
Gesso
SS113
GALLI-TIBIA
Giostra
Villa San Giovanni
SP54BIS
A20
MANCUSO
Gravitelli
A3
Saponara
Camaro
LO DUCA
Provinciale
VENTURA-FERRANTE
Camaro
Cumia
Bordonaro
Messina
Santo
ASPRI-TROVATO
TRISCHITTO-CUTE'
Mangialupi
Gallico
Archi
SS18
Zaffaria
SPARTA'-PELLEGRINO
Contesse
Mili San Pietro
Mili Marina
Mili San Marco
Salati Marina
Reggio Calabria
Santo Stefano di Briga
Pezzolo
Atolia
Briga
SS114
E90
Italia
Scaletta Zanclea
Stretto di Messina
Reggio di Calabria-Catania
Reggio di Calabria-Malta

territorio (attraverso le estorsioni, l'usura ed il traffico di droga) alla fase ulteriore del riciclaggio e della creazione di una vera e propria imprenditoria mafiosa, in grado di monopolizzare importanti settori economici.
Al riguardo, nel mese di luglio, grazie all'operazione "*Beta*"[374] dell'Arma dei carabinieri, è stata accertata, per la prima volta, l'operatività su Messina di una "cellula" di *cosa nostra catanese*, diretta emanazione della *famiglia* mafiosa dei SANTAPAOLA – ERCOLANO. Tale nuova entità criminale, denominata ROMEO – SANTAPAOLA, pur ancorata alle tradizioni mafiose, sembra proiettare sempre di più i propri interessi in diversi settori dell'imprenditoria e della pubblica amministrazione[375], non limitandosi a sfruttare parassitariamente il sistema, ma infiltrandolo ed investendo capitali illeciti. Con le evidenze investigative raccolte sono stati documentati, tra l'altro, gli interessi del sodalizio nel settore immobiliare e degli appalti pubblici, nonché le collusioni con funzionari dell'Amministrazione comunale messinese, per l'acquisizione di immobili da adibire successivamente ad alloggi popolari.
Pur in presenza delle dinamiche criminali sopra descritte, restano ferme le competenze rionali dei *gruppi* cittadini[376] e la loro tendenza ad agire autonomamente, in una sinergia funzionale ad evitare azioni di belligeranza ed al raggiungimento degli scopi criminali, tra i quali, anche in questo semestre, le scommesse clandestine, attuate soprattutto mediante abusive corse di cavalli[377].

---

374 In data **6 luglio 2017** a Messina, Genova, Milano e Siracusa, i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione *"Beta"*, hanno dato esecuzione all'OCCC n. 6581/2013 RGNR e n. 3133/2015 RG GIP, emessa dal Tribunale di Messina il **26 giugno 2017**, nei confronti di 30 soggetti ritenuti a vario titolo responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, trasferimento fraudolento di valori, turbata libertà degli incanti, esercizio abusivo dell'attività di giochi e scommesse, riciclaggio e reati in materia di armi. Sono stati anche evidenziati illeciti interessi nel settore delle scommesse calcistiche, dei giochi *on-line* e delle corse clandestine dei cavalli.

375 Come riportato nell'ordinanza di cui alla precedente nota "*…non sommersione ma trasformazione. Scelte di campo, non più violenza di strada…inserimento nella società civile da imprenditori…. Non più intimidazione e conquista del territorio, ma infiltrazione e tentativo di conquista nelle istituzioni, di chiunque si faccia coinvolgere o gestisca la cosa pubblica in modo illecito."*

376 L'agglomerato urbano è così ripartito: nella zona sud domina il gruppo criminale SPARTÀ, radicato soprattutto nel quartiere "Santa Lucia sopra Contesse" e nella frazione Santa Margherita; la zona centro - quartiere "Provinciale" - è sottoposto al controllo del gruppo LO DUCA; il quartiere "Camaro" vede ancora la pervasiva presenza del *clan* VENTURA e dei suoi sodali; nel quartiere "Mangialupi" opera l'omonimo *clan* caratterizzato da cellule di tipo familistico risalenti alle *famiglie* TROVATO, ASPRI, TRISCHITTA e CUTE', e di una nuova figura emergente; nella zona nord, infine, insiste, entro il quartiere "Giostra", il gruppo criminale facente capo ai GALLI, a capo del quale era stato posto il nipote del vecchio *boss* detenuto, successivamente anch'egli tratto in arresto ed in atto recluso in regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis dell'Ordinamento penitenziario.

377 In data **14 novembre 2017**, a Messina, i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione *"Zikka"*, hanno dato esecuzione all'OCCC n. 6937/14 RGNR e n. 3681 RG GIP, emessa dal Tribunale di Messina il **3 novembre 2017**, nei confronti di un sodalizio criminale, riconducibile al *clan* SPARTA', responsabile di aver costituito un'associazione per delinquere finalizzata all'esecuzione di corse clandestine di cavalli. Nello specifico, l'attività ha comprovato come la consorteria organizzava mensilmente corse clandestine di cavalli lungo le principali arterie stradali cittadine, gestendo il collaterale, lucroso circuito delle scommesse illegali.

Nel resto del territorio provinciale, ed in particolare nella vasta area che abbraccia i Monti Nebrodi, limitrofa alla provincia di Palermo, si riscontra, non a caso, l'influenza di *cosa nostra* palermitana[378]. Al riguardo, appare rilevante l'attività investigativa[379] conclusa, nel mese di ottobre, a Caronia (ME), dalla DIA di Messina unitamente all'Arma dei carabinieri, che ha portato al sequestro di un'impresa operante nel settore edile e nella vendita e noleggio di autovetture di lusso, intestata ad un giovane imprenditore e di fatto riconducibile al padre, inserito nel *mandamento* di *San Mauro di Castelverde (PA)*.

La DIA di Messina ha, inoltre, dato esecuzione a due sequestri - uno del mese di luglio, uno di ottobre - che hanno colpito un noto imprenditore, legato anche alla *famiglia* di Mistretta (ME)[380] il quale, in forza di tali rapporti, avrebbe ottenuto commesse pubbliche in favore di imprese schermate da prestanome, i cui introiti avrebbero finanziato anche *cosa nostra*.

La fascia tirrenica conferma l'egemonia dei "*barcellonesi*"[381] che, nel tempo, hanno assunto una strutturazione e metodi operativi del tutto omologhi a quelli di *cosa nostra* palermitana, sebbene vengano intrattenuti rapporti costanti per la gestione degli affari illeciti anche con le consorterie catanesi.

Le attività criminali, le dinamiche interne e le relative evoluzioni determinate anche dall'ingresso delle nuove generazioni trovano costanti riscontri nei vari filoni dell'operazione "*Gotha*"[382] - giunta al sesto atto - le cui pronunce giurisdizionali continuano a confermare l'impianto accusatorio originario e ribadiscono una strutturazione dei *barcellonesi* basata su competenze tipicamente territoriali.

---

[378] Il territorio compreso tra i comuni di Mistretta (ME), Reitano (ME), Santo Stefano di Camastra (ME), Capizzi (ME) e Caronia (ME) è inquadrato nel "*mandamento mafioso* di *San Mauro Castelverde (PA)*".

[379] In data **3 ottobre 2017**, a Caronia (ME), la DIA, unitamente ai Carabinieri, ha dato esecuzione all'OCCC n. 6670 RGNR e n. 2550/17 RG GIP, emessa dal Tribunale di Messina il **27 settembre 2017**, nei confronti di 2 soggetti, padre e figlio, ritenuti responsabili, in concorso, del reato di trasferimento fraudolento di titoli e valori. Con il medesimo provvedimento è stato sottoposto a sequestro penale preventivo finalizzato alla confisca, l'intero compendio aziendale riconducibile ai predetti, per un valore complessivo superiore ad un milione di euro. Entrambi i provvedimenti scaturiscono dagli esiti di un'articolata attività di indagine condotta dal 2015 dai Carabinieri, e corroborata dalle analisi economico finanziarie svolte congiuntamente al personale della DIA, le cui risultanze hanno consentito di documentare la creazione *ad hoc* di un'impresa operante nel settore edile e della vendita di autovetture anche di lusso, formalmente intestate ad un giovane imprenditore ma di fatto riconducibili al padre, già sorvegliato speciale, in quanto intraneo al *mandamento* di *San Mauro di Castelverde (PA)*.

[380] In data **18 luglio 2017**, in varie località della provincia di Messina, la DIA ha dato esecuzione al Decreto n. 49/16 e n. 17/2017, emesso dal Tribunale di Messina il **7 luglio 2017**, con il quale è stata disposta la misura di prevenzione, personale e patrimoniale, nei confronti di un noto imprenditore contiguo ai *clan* di Mistretta (ME) e Tortorici (ME), riconducibili a *cosa nostra* ed operanti nel versante tirrenico della provincia di Messina. Il valore dei beni sequestrati ammonta a 3 milioni e 660 mila euro. Il successivo **24 ottobre 2017** è stato eseguito, sempre nei confronti del predetto imprenditore, un ulteriore sequestro ablativo, n. 90/17 RGMP e n. 22/17 Reg. Seq., emesso dal Tribunale di Messina il **9 ottobre 2017**, per un valore complessivo superiore ad un milione di euro.

[381] L'organigramma dei "*barcellonesi*" si compone di 4 gruppi, ciascuno con distinte competenze territoriali: gruppo dei *Barcellonesi,* dei *Mazzarroti,* di *Milazzo* e di *Terme Vigliatore*, con propri riconosciuti esponenti di vertice.

[382] Il **19 luglio 2017** la Corte d'Appello di Messina, nel processo sulle nuove leve attinte dall'operazione "*Gotha V*" e dai filoni successivi "*Gotha V bis*" e "*Gotha V ter*", tra aprile e novembre 2015, ha disposto 29 condanne, delle quali 5 con riduzione di pena. Il **21 luglio 2017** la Suprema Corte ha confermato le condanne emesse dalla Corte d'Appello di Messina nell'ambito del precedente filone "*Gotha IV*".

Nell'ambito degli sviluppi di tale *gruppo* criminale, nel semestre in esame è intervenuta anche la condanna nei confronti di un collaboratore di giustizia che, mentre si trovava in regime di protezione, si era reso responsabile, tra il 2015 ed il 2016, di intestazione fittizia di beni e di tentata estorsione ai danni di un imprenditore del barcellonese[383].

Proseguendo nella descrizione delle dinamiche criminali dell'area, vicino al comune di Tortorici, ove sono attive le consorterie dei "*batanesi*", dei "*tortoriciani*" [384], e dei c.d. "*brontesi*"[385], si estende il comprensorio dei Monti Nebrodi, con l'omonimo Parco Regionale, i cui terreni sono da sempre oggetto d'interesse della mafia in quanto canali utili, tra l'altro, per l'ottenimento di finanziamenti destinati allo sviluppo del settore rurale. In tale ambito, anche grazie al c.d. "*Protocollo Antoci*" ed alla conseguente attività in materia di certificazioni antimafia, si è posto un tassello importante anche sotto il profilo della prevenzione.

La cosiddetta "fascia ionica" – compresa tra la periferia sud della città di Messina ed il relativo confine con la provincia di Catania – si conferma come un'area di influenza di *cosa nostra* catanese, con riferimento sia alla citata *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO, che ai *clan* CAPPELLO e LAUDANI: le consorterie catanesi si avvalgono di responsabili locali, che si suddividerebbero il territorio in zone di influenza[386]. Le attività criminali delle citate consorterie risultano prevalentemente orientate al controllo, attraverso le estorsioni, delle attività turistiche e commerciali, in particolare del settore agro-pastorale, nonché alla gestione delle piazze di spaccio[387].

---

383 In data **29 settembre 2017** il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) ha condannato a 5 anni di reclusione un collaboratore di giustizia, ritenuto responsabile di intestazione fittizia di beni e di tentata estorsione ai danni di un imprenditore del barcellonese, reati commessi tra il 2015 e il 2016, mentre si trovava in regime di protezione. Insieme al precitato è stato condannato a 2 anni di reclusione per intestazione fittizia anche un imprenditore, già arrestato e condannato per l'operazione *"Gotha"*. Nello specifico i 2 erano stati arrestati il **16 maggio 2016** nell'ambito dell'operazione *"Vecchia Maniera"*, poiché entrambi ritenuti responsabili degli stessi reati che hanno ora condotto alla condanna del pentito.

384 In data **18 settembre 2017**, a Tortorici (ME) e Villasmundo (SR), i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCCC n. 1805/2016 RGNR e n. 434/17 RG GIP, emessa dal Tribunale di Messina il **12 settembre 2017**, nei confronti di 2 affiliati al *clan* dei TORTORICIANI, ritenuti responsabili del reato di tentata estorsione in concorso, aggravata dal metodo mafioso. Le indagini, avviate nel gennaio 2016, hanno consentito di documentare le minacce e le intimidazioni perpetrate in danno dei titolari di una impresa di Mirto (ME), operante nel settore dell'agricoltura biologica, da cui avevano preteso ingenti somme di denaro, merce senza corresponsione del dovuto, nonché assunzione di personale.

385 Si tratta di un sodalizio il cui elemento di vertice, nativo di Bronte (CT) e già sottoposto a fermo di indiziato di delitto per associazione mafiosa nel febbraio 2017, è ritenuto essere un importante esponente dei SANTAPAOLA – ERCOLANO.

386 La *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO, per il tramite del suo referente locale, esercita il controllo sulla valle dell'Alcantara e sui comuni di Giardini Naxos, Taormina, Letojanni, Gaggi, Francavilla di Sicilia, Malvagna e Castiglione di Sicilia; i *clan* LAUDANI e CAPPELLO, attraverso propri esponenti ed altri sodali, sono presenti su alcuni dei comuni sopra menzionati, ma anche a Roccella Valdemone e Moio.

387 In data **18 novembre 2017**, a Messina, i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione *"Fiori di Pesco"*, hanno dato esecuzione all'OCCC n. 7908/12 RGNR e n. 4987/13 RG GIP, emessa dal Tribunale di Messina, il **3 novembre 2017**, nei confronti di un'organizzazione criminale denominata *clan* BRUNETTO, collegata alla *famiglia* etnea SANTAPAOLA-ERCOLANO, dedita alle estorsioni in danno di titolari di aziende agricole e di proprietari terrieri della zona, al fine di acquisire il controllo e la gestione diretta delle locali realtà imprenditoriali nel settore agro-pastorale. Le investigazioni hanno consentito anche di documentare come il sodalizio si approvvigionasse di sostanze stupefacenti mediante la complicità di alcuni soggetti, legati a diverse famiglie mafiose catanesi, incaricati di rifornire periodicamente la consorteria di ingenti quantitativi di *marijuana*, che venivano poi commercializzati presso le principali piazze di spaccio di Taormina (ME) ed aree circostanti.

(2) Territorio nazionale

La strategia di inabissamento già descritta per il territorio siciliano è diventata, per *cosa nostra*, fuori dalla regione di origine, una più che consolidata modalità di azione rifuggendo, così, da comportamenti violenti, od anche solo particolarmente appariscenti.

Al riguardo, è anche opportuno sempre considerare come nel centro-nord siano storicamente presenti elementi delle *famiglie* mafiose - per varie ragioni insediatisi in quelle aree già tra gli anni '60 e '70 – che nel tempo hanno interagito anche con *gruppi* criminali autoctoni o di altra matrice mafiosa.

In dette aree le strategie, ancorché ispirate a logiche predatorie, puntano prevalentemente all'accrescimento del patrimonio delle consorterie, attraverso contatti e rapporti – anche, in apparenza, di mero interesse professionale – funzionali allo sfruttamento delle varie opportunità offerte dal mercato.

Determinante per il perseguimento di questa strategia, con la quale il crimine organizzato punta a "farsi impresa", è, infatti, la rete di relazioni, più o meno stabili, avviata anche con rappresentanti delle varie professioni, operatori economici ed esponenti del mondo della finanza, disponibili a prestare la propria opera per agevolare, in cambio di un personale tornaconto, l'utilizzo dei capitali mafiosi nel sistema economico delle aree di volta in volta interessate. Grazie a questa "collocazione" sul mercato, le citate risorse finanziarie si allontanano dalla propria origine illecita, entrando a far parte dell'economia legale attraverso l'interposizione di una serie di schermature di difficile individuazione.

Si continua a palesare, quindi, la ricerca di nuovi spazi di manovra anche lontani dalla Sicilia, circostanza, questa, che conferma la spiccata propensione imprenditoriale di *cosa nostra* verso qualsiasi tipo di attività economica in grado di generare profitti o di riciclare denaro ovunque allocata. Le evidenze info-investigative raccolte nel semestre confermano, infatti, le mire imprenditoriali dei gruppi criminali siciliani in una parte significativa del territorio nazionale.

— Lombardia

Come per la '*ndrangheta*, la Lombardia rappresenta anche per *cosa nostra* una delle aree di espansione predilette per le proprie strategie affaristico-imprenditoriali, trattandosi del principale centro di gravitazione dell'imprenditoria e, soprattutto, della finanza.

In questo contesto, l'uso della violenza e della minaccia per condizionare le scelte di imprenditori o di amministratori pubblici rappresentano, per *cosa nostra*, una eventualità residuale. Le metodologie criminali più evolute reputano, infatti, più redditizio "convincere", piuttosto che "costringere", "far partecipare" piuttosto che "estromettere".

Una conferma della mimetizzazione di *cosa nostra* nel tessuto socio-economico lombardo si coglie dalle operazioni "*Security*"[388] e "*Giotto*"[389], condotte nei precedenti semestri, che hanno confermato come la criminalità siciliana, nelle regioni di "proiezione", prediliga gli appalti, aggiudicati anche con metodi corruttivi.

Le mire imprenditoriali della criminalità siciliana, finalizzate anche al riciclaggio, trovano ulteriore riscontro, nel semestre in esame, nell'ambito della più volte citata operazione denominata "*Extra Fines*"[390], che ha visto il coinvolgimento di soggetti residenti in provincia di Milano, Brescia, Varese e Novara.

Tale attività, coordinata dalla DDA di Caltanissetta, è stata condotta, nel mese di ottobre 2017, a carico di appartenenti alla *famiglia* mafiosa RINZIVILLO, a vario titolo indagati per una pluralità di delitti, tra cui l'associazione di tipo mafioso.

Tra i destinatari del provvedimento restrittivo figurano anche due imprenditori residenti a Capriolo (BS), i quali si ponevano a disposizione della consorteria criminale "*…con il ruolo di imprenditori o, comunque, soggetti di riferimento per l'organizzazione, offrendo ogni utile o richiesto supporto per favorire l'infiltrazione nel tessuto economico legale di attività con le quali riciclare proventi illeciti; così operando in condizioni di favore, grazie alla "persuasione" mafiosa in grado di alterare le regole della concorrenza di mercato ed assicurando al "reggente" gli spostamenti logistici sul territorio in condizioni di "sicurezza". Gli stessi si adoperavano per il compimento delle molteplici attività illecite di pertinenza dell'organizzazione mafiosa, come la riscossione di crediti con modalità estorsive o la perpetrazione di parassitarie richieste di denaro in danno di commercianti ed imprenditori, ovvero la realizzazione di condotte intimidatorie o collusive con appartenenti alle Istituzioni atte a rafforzare il prestigio e l'efficienza criminale dell'associazione...*".

---

388 Il **4 dicembre 2017**, gli sviluppi della citata operazione "*Security*" hanno, tra l'altro, condotto all'arresto di un commercialista, in esecuzione di una misura cautelare (OCCC n. 23876/15 RGNR e n. 6462/15 RG GIP, emessa il 29 novembre 2017) disposta dal Tribunale di Milano su richiesta della locale DDA per auto riciclaggio. Giova rammentare che la citata operazione, condotta il 15 maggio 2017 dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza, ha disvelato le mire imprenditoriali del *clan* LAUDANI di Catania: al riguardo si era evidenziata, in Lombardia, l'infiltrazione nell'ambito di una società di sorveglianza privata, in alcune strutture site in Italia di una multinazionale della grande distribuzione, ed in un appalto di servizi pubblici.

389 Il **5 dicembre 2017**, il Tribunale di Milano ha emesso le sentenze di condanna nei confronti degli imputati, disponendo anche la confisca di numerosi beni, mobili ed immobili, già oggetto di sequestri preventivi precedentemente eseguiti. I predetti, giova ricordare, erano stati tratti in arresto il 6 luglio 2016, dalla Guardia di finanza di Milano, poiché a vario titolo indiziati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati tributari, appropriazione indebita, riciclaggio ed autoriciclaggio, attraverso la predisposizione e la messa in opera di strutture societarie fittizie deputate all'emissione di fatture per operazioni inesistenti; inoltre, in capo a tre dei prevenuti, era stata ravvisata l'aggravante di aver agito al fine di favorire l'associazione mafiosa denominata *cosa nostra*, nello specifico rappresentata dalle *famiglie* di Pietraperzia (EN) e Partanna (TP).

390 Come già in precedenza più ampiamente argomentato, il **4 ottobre 2017**, oltre che in Sicilia ed in altra parte del territorio nazionale (Lazio e Toscana) anche in Milano, Brescia, Varese e Novara, nell'ambito delle già citate operazioni "*Druso*" ed "*Extra Fines*", tra loro collegate, la Polizia di Stato, unitamente alla Guardia di finanza, ha dato esecuzione ad un'OCCC, emessa dal Tribunale di Caltanissetta su richiesta della locale DDA, nei confronti di 31 soggetti, tutti ritenuti responsabili, a vario titolo, di aver fatto parte di articolazioni della associazione *cosa nostra* operanti a Gela (CL), nel Lazio, in Lombardia, in Toscana ed in Germania. L'associazione era dedita, tra l'altro, ad estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti, riciclaggio, ricettazione, nonché intestazione fittizia di società ed illegittima detenzione di armi.

— Toscana

Anche in Toscana, la sfera d'influenza di *cosa nostra* non si fonda sul controllo del territorio, bensì su forme e tentativi di penetrazione dell'economia e della finanza.

Le attività di contrasto hanno rilevato presenze di soggetti contigui ad organizzazioni criminali di matrice siciliana, integrati nel tessuto sociale, dediti prevalentemente al reinvestimento di capitali illeciti, avvalendosi anche di figure professionali del luogo, dotate di competenze specifiche in campo finanziario e tributario.

Tali presenze sono state confermate, nel semestre in esame, dalle risultanze investigative di un'operazione, condotta nel mese di luglio 2017[391], nei confronti di esponenti, anche di spicco, del *mandamento* di Brancaccio (PA).

Tra gli arrestati, anche il figlio del reggente del citato *mandamento* e della *famiglia* di "*Corso dei Mille*", da tempo residente nella provincia di Firenze. L'attività d'indagine ha anche permesso di dimostrare il totale controllo, da parte dell'associazione, di un "gruppo imprenditoriale", distribuito su diverse regioni, ma particolarmente radicato in Sicilia e Toscana.

Nel successivo mese di ottobre, in provincia di Grosseto, l'Arma dei carabinieri e la Guardia di finanza, nell'ambito di altra indagine coordinata dalla DDA di Firenze, hanno tratto in arresto due pregiudicati, uno dei quali di origine catanese, per estorsione aggravata dal metodo mafioso[392]. Le intimidazioni condotte ai danni di imprenditori erano, in realtà, mirate a subentrare nel possesso di immobili e di attività produttive.

---

391 Il **19 luglio 2017**, in Palermo e territorio nazionale, la Polizia di Stato e la Guardia di finanza hanno dato esecuzione all'OCCC n. 12644/16 RGNR e n. 11424/16 RG GIP, emessa dal Tribunale di Palermo il **17 luglio2017**, nei confronti di 40 soggetti, appartenenti o contigui al *mandamento* di Brancaccio (tra cui il *capo* del *mandamento* nonché della *famiglia* di Corso dei Mille), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsioni, danneggiamenti, minaccia, furti e detenzione illegale di armi. E' stato, inoltre, sequestrato un patrimonio comprendente 35 aziende con sede in Sicilia (13 in provincia di Palermo, 1 di Catania, 1 di Trapani e 1 di Enna), in Toscana (6 in provincia di Firenze, 5 di Prato, 2 di Pisa, 1 di Livorno, 1 di Pistoia), nel Lazio (2 in provincia di Roma), in Puglia (2 in provincia di Foggia), per un valore complessivo di circa 60 milioni di euro.
Nell'ambito della medesima operazione sono state, altresì, complessivamente deferite all'Autorità giudiziaria 75 persone, variamente responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, intestazione fittizia, associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati tributari (in questo caso è stata contestata l'aggravante di aver agito avvalendosi delle condizioni richieste per l'associazione mafiosa e al fine di agevolare *cosa nostra*), esercizio abusivo di giochi e scommesse. Sono state individuate, tra imprese effettivamente operative e mere "cartiere", 45 aziende che hanno permesso all'organizzazione mafiosa di conseguire ingenti risorse finanziarie con il ricorso alla sistematica commissione di reati tributari. Infatti, alcuni degli arrestati risultano aver posto in essere i comportamenti caratteristici degli evasori seriali, applicando lo schema tipico degli emittenti e utilizzatori di fatture per operazioni inesistenti. Il gruppo ha così conquistato una significativa quota di mercato, grazie ai prezzi concorrenziali che, in dipendenza del comportamento illegittimo, ha potuto praticare.

392 In data **11 ottobre 2017**, i Carabinieri, in collaborazione con la Guardia di finanza, nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Firenze, hanno tratto in arresto (OCC n. 14317/15 RGNR e n. 8237 RG GIP, emessa dal Tribunale di Firenze in data **21 settembre 2017**) a Follonica (GR) due soggetti per estorsione aggravata dal metodo mafioso. In particolare, uno degli indagati, di origini catanesi, risulta pregiudicato per reati contro la persona e il patrimonio, nonché condannato per associazione di tipo mafioso. Le indagini, iniziate nel 2014, hanno fatto emergere le attività criminali che i due avrebbero condotto nei confronti di un imprenditore. Nello specifico, lo scopo delle intimidazioni sarebbe stato quello di entrare in possesso degli immobili estromettendo l'imprenditore dalle attività avviate, fino a costringerlo a cessarle ed a trasferirsi altrove.

Sempre ad ottobre 2017, la già citata operazione "*Extra Fines*", condotta nei confronti di appartenenti, a vario titolo, alla *famiglia* RINZIVILLO di Gela (CL), ha messo in luce, tra i vari reati contestati, anche gli interessi criminali della consorteria mafiosa nel settore immobiliare in Toscana, mediante una società con sede a Rapolano Terme (SI).

– Lazio

In analogia a quanto evidenziato per le regioni settentrionali, la strategia di *cosa nostra* di operare adottando una politica criminale di basso profilo, trova riscontro anche nel Lazio, ove i *clan* siciliani continuano ad avvalersi delle notevoli disponibilità finanziarie per ingerirsi nel tessuto sociale ed imprenditoriale.

Le mire imprenditoriali di *cosa nostra* investono *in primis* Roma, il suo *hinterland*, il litorale ed il Sud Pontino, risultando funzionali soprattutto al riciclaggio di capitali.

I settori di maggiore interesse sono quelli dell'edilizia, della ristorazione, delle sale da gioco e dell'agroalimentare.

Quest'ultimo ambito – come già in passato ampiamente argomentato in relazione al mercato ortofrutticolo di Vittoria (RG) – rappresenta uno dei *business* di riferimento delle consorterie, le quali, specie nel menzionato Sud Pontino, hanno intessuto una solida rete di relazioni, funzionali al controllo delle attività commerciali e dei trasporti, anche coinvolgendo mediatori e professionisti del settore.

Con specifico riguardo al semestre in esame, sono emersi significativi canali di collegamento tra la Sicilia ed il Lazio. Quanto precede con riferimento non solo all'approvvigionamento di sostanze stupefacenti, ma anche in relazione alla commercializzazione di prodotti ittici. Le risultanze di un'articolata attività investigativa[393] ha, infatti, messo in luce le mire imprenditoriali di un sodalizio criminale, riferibile alla *famiglia* gelese RINZIVILLO, il cui reggente, da tempo residente a Roma, era riuscito a realizzare un significativo commercio di prodotti ittici importati dal Marocco. Gli stessi, imposti in regime di sostanziale monopolio nel territorio siciliano, sono stati commercializzati anche nella Capitale, oltreché in Germania. Per gli altri imprenditori coinvolti nel commercio è stato, altresì, dimostrato il rapporto sinallagmatico con l'associazione, contribuendone al rafforzamento economico e traendone, nel contempo, vantaggi e profitti, sia in termini di concreta espansione nel mercato di riferimento che di limitazione della concorrenza.

---

[393] Il **4 ottobre 2017**, in territorio nazionale, nell'ambito della più volte citata indagine "*Extra Fines*", è stata data esecuzione al provvedimento restrittivo emesso dal Tribunale di Caltanissetta il **22 settembre 2017** (con un ulteriore provvedimento emesso dal medesima Autorità Giudiziaria nel successivo mese di novembre), nei confronti di soggetti, molti dei quali affiliati al *clan* RINZIVILLO, ritenuti responsabili di estorsioni, traffico di droga, riciclaggio, ricettazione e intestazione fittizia di società.

Ulteriori interessi economici di *cosa nostra* nel Lazio sono confermati anche dalle evidenze info-investigative raccolte nell'ambito di un'altra operazione[394], conclusa nel mese di luglio del 2017, che ha interessato più di 40 società ed aziende con sede, oltre che in Sicilia, anche nel resto del territorio nazionale, tra le quali 2 in provincia di Roma. L'organizzazione criminale colpita dalla predetta attività investigativa, riconducibile al *mandamento* di Brancaccio (PA), gestiva una serie di attività illecite, i cui proventi sono stati impiegati sia per avviare che per favorire l'espansione del predetto gruppo di imprese, operante in regime di sostanziale monopolio nel commercio degli imballaggi industriali.

c. Profili evolutivi

Negli ultimi anni, le dinamiche di *cosa nostra* siciliana denotano l'intento di restituire consistenza ad un'organizzazione criminale sulla quale ha inciso pesantemente l'azione di contrasto dello Stato.

Un'azione condotta lungo varie direttrici ed articolata non solo sotto il profilo militare, ma anche nel senso di contrastare le infiltrazioni dell'economia legale, cercando, allo stesso tempo, di favorire la restituzione alla società civile dei beni illecitamente acquisiti.

Tutto ciò avrebbe generato un momento di sicura e significativa difficoltà, ulteriormente acuita dalla progressiva cattura della maggior parte dei vertici mafiosi latitanti.

In esito a tale pressione, l'organizzazione criminale si è, infine, vista privata di un vertice o di una struttura di coordinamento regionale o, comunque, ultraprovinciale, trovandosi così costretta ad affidarsi a soggetti di più basso spessore.

D'altro canto, l'esigenza di mantenimento degli affiliati, soprattutto di quelli detenuti e delle relative famiglie, sembra avere indotto le articolazioni mafiose siciliane ad operare in settori criminali anche di livello minore (a titolo di esempio, il coinvolgimento di appartenenti a *cosa nostra*, o di loro stretti congiunti, nella commissione di rapine) mentre, al contempo, cercavano di recuperare un ruolo di maggior rilievo nel narcotraffico, sia attraverso accordi con i sodalizi di *'ndrangheta* e *camorra*, sia mediante canali di autonomo approvvigionamento.

Anche la pressione estorsiva, se da un lato ha continuato ad essere praticata non solo come mezzo per acquisire la necessaria, immediata liquidità, ma anche come strumento di controllo del territorio, ha cominciato a determinare rischi crescenti.

Ciò, sia in ragione del tendenziale aumento delle denunce da parte delle vittime, sia e soprattutto, per il pericolo

[394] Operazione della Polizia di Stato e della Guardia di finanza (OCCC n. 12644/16 RGNR e n. 11424/16 RG GIP), eseguita a Palermo e sul territorio nazionale il **19 luglio 2017** e già citata nel paragrafo dedicato alla Toscana.